

**PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA
PER LA BIODIVERSITÀ
*“Verso il Contratto di Rete”***

* * *

**PROPOSTA DI
PROTOCOLLO PREPARATORIO
DEL CONTRATTO DI RETE**

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

Progetto Connessione Ecologica per la Biodiversità

“Verso il Contratto di Rete”

* * *

PROPOSTA DI

PROTOCOLLO PREPARATORIO

DEL CONTRATTO DI RETE

* * *

Oggi, 28 febbraio 2011, presso la sala convegni della Provincia di Varese, davanti a me dott. Vito Bisanti, segretario generale, autorizzato *ope legis* a ricevere atti senza l'assistenza di testimoni, si sono personalmente costituiti i sig.ri:

1.

LUCA MARSICO, nato a Varese, il 2 settembre 1964, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale Assessore alla Tutela Ambientale Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, P. IVA 00397700121, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 4 del 25 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.1), da ora denominato anche
PROVINCIA

2.

ISABELLA DALL'ORTO, nata a Legnano, il 5 maggio 1961, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Direttore generale del

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

GIOVANNI DELL'ACQUA, nato a Mezzocorona (TN), il 24 maggio 1941, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Azzate –, P. IVA 00308140128, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Azzate n. 2 del 27 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI AZZATE

6.

ANTONIO ANDREA BRAIDA, nato a Comerio, il 16 giugno 1951, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Barasso –, P. IVA 00459960126, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Barasso n. 4 del 18 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BARASSO

7.

PAOLA QUINTÈ, nata a Varese, il 12 luglio 1972, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Bardello –, P. IVA 00247570120, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Bardello n. 6 del 28 marzo 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BARDELLO

8.

DONATA BORDONI, nata a Varese, il 5 febbraio 1957, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di

febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BODIO LOMNAGO

12.

ROSELLA BARBONI, nata a Brebbia, il 19 ottobre 1949, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Brebbia –, P. IVA 00280800129, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Trebbia n. 57 del 27 dicembre 2010, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BREBBIA

13.

ALESSANDRO GRANELLA, nato a Varese, il 21 febbraio 1971, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Bregano –, P. IVA 00435850128, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Bregano n. 2 del 26 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BREGANO

14.

CRISTINA GALIMBERTI, nata a Varese, il 14 febbraio 1968, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Buguggiate –, P. IVA 00308120120, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Buguggiate n. 3 del 24 febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI BUGUGGIATE

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

NICORA MASSIMO, nato a Varese, il 31 ottobre 1972, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Cazzago Brabbia –, P. IVA 00259700128, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Cazzago Brabbia n. 6 del 21 marzo 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI CAZZAGO BRABBIA

19.

MARIO BALLARIN, nato a Milano, il 12 gennaio 1951, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Cocquio Trevisago –, P. IVA 00309210128, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Cocquio Trevisago n. 7 del 16 marzo 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI COCQUIO TREVISAGO

20.

CARLO PONZELLINI, nato a Varese, il 15 dicembre 1939, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Comerio –, P. IVA 00226700128, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Comerio n. 3 del 24 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI COMERIO

21.

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

MARIA MADDALENA REGGIO, nata a Milano, il 20 marzo 1958, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Golasecca –, P. IVA 00564480127, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Golasecca n. 7 del 14 febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI GOLASECCA

25.

FRANCESCO CASOLA, nato a Varese, il 25 novembre 1948, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Inarzo –, P. IVA 00259680122, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Inarzo n. 2 del 22 febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI INARZO

26.

SILVANO MARIA CALDERATO, nato a Comerio, il 24 maggio 1950, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Luvinate –, P. IVA 00561870122, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Luvinate n. 3 del 9 febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI LUVINATE

27.

LUIGI FRANZETTI, nato a Malgesso, il 1 luglio 1947, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di

n. 4 del 8 febbraio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI SESTO CALENDE

31.

ADRIANO PERUZZOTTI, nato a Somma Lombardo, il 14 luglio 1953, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Assessore all’Ambiente del Comune di Somma Lombardo –, P. IVA 00280840125, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Somma Lombardo n. 2 del 28 gennaio 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

32.

PIER CARLO MOSCATELLI, nato a Pontremoli (MS), il 11 giugno 1945, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Taino –, P. IVA 00283550127, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Taino n. 5 del 22 aprile 2011, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.3), da ora denominato anche COMUNE DI TAINO

33.

ANDREA COLOMBO, nato a Varese, il 4 maggio 1971, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – Sindaco del Comune di Travedona Monate –, P. IVA 00308240126, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di Travedona

PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

CARIPLO – Direttore Area Ambiente -, C.F. 00774480156, autorizzata alla firma con procura speciale da parte del Presidente della Fondazione CARIPLO, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.4), da ora denominato anche FONDAZIONE CARIPLO

37.

ELENA ANNA MARIA D'ANDREA, nata a Milano, il 1 giugno 1961, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo di LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI – Direttore Generale -, Associazione ambientalista riconosciuta, C.F. 80032350482, autorizzata alla firma con procura speciale da parte del Presidente della LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.5), da ora denominata anche LIPU

38.

MARCELLA ADRIANA MC LEAN, nata a Funes (Santa Fe – Argentina), il 10 aprile 1961, la quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo della FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE – Vice Presidente -, C.F. 08365380156, e dichiara di agire in attuazione della delega a firma del Presidente della FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.6), da ora denominato anche FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE

39.

naturali sono sorgenti di biodiversità di eccezionale rilevanza, il cui potenziale naturale viene enfatizzato dalle suddette connessioni, così come la qualità ed il valore intrinseco dell'ambiente naturale in essi compreso;

2. la parti hanno altresì preso contezza che le suddette connessioni sono altresì atte ad inserire il territorio varesino entro una direttrice ecologico-ambientale di eccezionale valore, che unisce il centro-europa e la dorsale alpina con il sistema appenninico ed il Mediterraneo;
3. le parti hanno convenuto circa la strategicità di una tale iniziativa, identificandovi un efficace strumento per assicurare: in via primaria, **SUL VERSANTE AMBIENTALE**, i) un concreto innalzamento dei livelli di effettività delle politiche ecologiche, in quanto la preservazione di un percorso di connessione tra le due aree protette può risultare decisivo per il mantenimento di elevati tassi di biodiversità e di complessità-varietà ecosistemica; in via ulteriore, **SUL PIANO PAESAGGISTICO-INSEDIATIVO**, ii) un argine alle saldature tra ambiti insediativi, con conseguente preservazione delle valenze paesaggistiche ed identitarie, esposte – come ricorda il Piano Paesaggistico Regionale - al rischio di semplificazioni dei paesaggi per effetto della sempre maggior porosità delle marginature urbane e di fenomeni di sviluppo lineare lungo le direttrici viabilistiche; iii) un sostegno ad una politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, con

quantitativamente o pregiudicate nel proprio naturale equilibrio per effetto di cicli espansivi consumatisi in stagioni in cui era meno spiccata la coscienza del valore intrinseco e di servizio delle risorse naturali;

6. le parti sono consapevoli, sul piano giuridico, dell'impegno assunto a livello statale e regionale nei confronti dell'Unione Europea relativo alla tutela di habitat e specie protetti ai sensi della Direttiva 92/43 CE e della Direttiva 79/409/CE;
7. le parti sono consapevoli della particolare vulnerabilità dei sistemi naturali varesini, composti da elementi spiccatamente fragili come le acque dei corpi idrici interni, che sovente lambiscono gli abitati e/o i luoghi della produzione con rischio di contaminazioni, e come le superfici boscate, sovente esposte a pressioni e diradamenti e comunque sottoposte ad un accentuato disturbo antropico, e sono altresì consapevoli che la preservazione della connettività delle reti ecologiche è legata alla responsabilità condivisa di tutte le parti coinvolte;
8. le parti sono inoltre consapevoli di come una azione che veda il coinvolgimento diretto e la piena condivisione delle comunità locali e delle rappresentanze di coloro che gestiscono ed utilizzano le risorse, e faccia perno sulla coscienza di luogo, possa costituire il presupposto per una efficace azione di tutela e, nel contempo, di valorizzazione, di tali risorse;

12. lo studio preliminare – secondo un principio di miglior definizione (su cui si impernia anche il citato PTR) - ha fatto emergere nel dettaglio la effettiva ricchezza e varietà ecologica di tali aree e, soprattutto, la essenzialità della loro funzione di messa in connessione delle due aree protette, consentendo di far emergere le eccezionali valenze di tale complesso ed articolato sistema naturale e le correlate valenze identitario-paesaggistiche (indicando come – secondo le tassonomie espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dall’art. 131 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – siano ivi riscontrabili bellezze ed emergenze naturalistiche e paesaggi della vita quotidiana, non scevri tuttavia da significative valenze testimoniali ed identitarie per le collettività locali);
13. lo studio preliminare – redatto con la partecipazione attiva delle amministrazioni comunali, dei Parchi regionali e di un significativo numero di *stakeholders* territoriali – ha fatto emergere, da una lato la effettiva valenza connettiva di tali fasce verdi entro la rete ecologica locale e, dall’altro lato ha messo in rilievo la intrinseca vulnerabilità di tale specifico segmento di rete ecologica, ritagliato entro un quadrante ad elevata densità insediativa. In tale territorio si riscontrano notevoli fattori di disturbo e pressione e si registra il rischio di scelte urbanistiche inappropriate, anche derivate dalla inadeguatezza dell’informazione sui valori e sui requisiti legati all’implementazione di un corridoio ecologico. Un’ulteriore riduzione

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

interventi di micro-rinaturalizzazione che si prefiggano l'obiettivo di ripristinare o di garantire, anche in presenza di processi di trasformazione, la continuità della rete ecologica nei suoi principali elementi strutturali, anche attraverso l'utilizzo e la valorizzazione di elementi già presenti sul territorio, quali, in particolare i corpi idrici;

16. lo studio preliminare ha consentito di descrivere analiticamente i principali elementi che compongono i due sistemi connettivi posti ai lati del lago di Varese, evitando ogni discretizzazione tra gli stessi, ed ha fatto emergere come – in un quadro di risorse regolatorie ed economiche scarse – sia necessario agire con un supplemento di effettività attraverso una azione di *policy* orientata in direzione della rigorosa preservazione di tali corridoi ecologici, sul presupposto che – in carenza di una azione mirata (con eventuale graduazione degli interventi e delle priorità sui diversi corridoi) – già nel torno di qualche anno entrambe le connessioni potrebbero essere esizialmente interrotte, con definitiva dispersione della possibilità di connessione tra i diversi habitat;

* * *

17. lo studio preliminare ha identificato l'opportunità di richiedere un finanziamento all'Unione Europea nell'ambito del programma Life+, per implementare alcuni degli interventi necessari alla realizzazione del corridoio ecologico. In particolare sono stati inseriti nella domanda di finanziamento interventi relativi a deframmentazione e

- c. è stata rimarcata l’opportunità di un modello di azione scalare-integrato, che assicuri coerenza tra le valutazioni e le scelte da esprimere a livello accentrato, sulla scorta di una analisi della rete ecologica assunta quale oggetto unitario ed infrazionabile, e le azioni di tutela ed efficientamento puntuale, da operare invece a scala il più possibile prossima all’ambito di intervento, valorizzando il ruolo del comune e la capacità di azione delle comunità locali, in risposta ad una domanda sociale diffusa di qualità ambientale;
- d. è emerso – anche sulla scia di esperienze come i ‘contratti di fiume’ (l.r. 12 dicembre 2003, n. 26) – come sia opportuno inserire le linee di azione per la salvaguardia e l’efficientamento della rete ecologica entro l’alveo di uno strumento di programmazione negoziata, che consenta di esaltare le potenzialità del partenariato pubblico-privato, di coordinare verso un risultato politiche ambientali, urbanistiche, infrastrutturali, paesaggistiche e culturali, entro uno scenario in cui il ricercato supplemento di effettività può derivare dalla piena condivisione delle azioni da parte delle comunità coinvolte e dei destinatari diretti, condivisione perseguibile mediante la promozione di una partecipazione attiva di tutti gli *stakeholders* territoriali;
- 20.a tal fine, le parti hanno identificato in uno strumento denominato - in aderenza semantica al correlativo oggetto – “**Contratto di Rete**”, riconducibile al *genus* degli strumenti di programmazione negoziata in materia di territorio – ambiente e infrastrutture (ad es., Accordo

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

coinvolti; ii) uno strumento di affermazione della sussidiarietà, intesa come integrazione delle competenze dei diversi livelli di governo ed apertura al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione ed al partenariato degli attori sociali; iii) uno strumento di integrazione delle diverse politiche e di funzionalizzazione dell'azione verso un risultato concreto; iv) uno strumento scalare di territorializzazione delle scelte, secondo un principio di miglior definizione, che prevede la integrazione costante delle direttive generali da parte del soggetto capace di esprimere – a livello locale – un programma operativo meglio definito;

* * *

23. le parti sono consapevoli che la fase di promozione del Contratto di Rete presenta particolari complessità, in ragione dell'esigenza di fissare una prima piattaforma programmatica coerente con il quadro conoscitivo sin qui tratteggiato e della necessità di perseguire la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti;
24. le parti sono inoltre consapevoli della necessità di evitare che, nel periodo intercorrente tra la presente decisione di prima condivisione e la formale sottoscrizione del Contratto di Rete, si esprimano scelte amministrative e si verificano accadimenti non coerenti con gli obiettivi sopra espressi;
25. le parti convengono quindi in merito all'opportunità di condividere il quadro conoscitivo sin qui aggregato e di sintetizzare nel presente

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

“Contratto di Rete” che garantisca con piena effettività il perseguimento dell’obiettivo di preservazione ed efficientamento di un corridoio ecologico di connessione tra il Parco Regionale del Campo dei Fiori ed il Parco Regionale della Valle del Ticino, nel pieno rispetto dei principi enunciati in premessa;

3. Le parti condividono ed assumono quale quadro conoscitivo comune gli elementi contenuti nell’apparato conoscitivo redatto nella precedente fase preliminare e sintetizzato nei documenti allegati;
4. Nelle more della sottoscrizione del Contratto di Rete, come previsto dalla Agenda “verso il Contratto di Rete”, le parti si impegnano ad implementare l’apparato conoscitivo mediante la raccolta di ogni dato utile, anche in relazione alla mappatura analitica degli interlocutori da coinvolgere nel Contratto di Rete e nelle attività correlate: in particolare, i comuni opereranno una verifica a scala locale delle acquisizioni e dei documenti sin qui aggregati; tutti gli elementi conoscitivi saranno messi a disposizione delle parti aderenti e del pubblico su piattaforma informatica aperta, gestita dalla Provincia di Varese;
5. Nelle more della sottoscrizione del Contratto di Rete, la Provincia di Varese si impegna a perseguire gli obiettivi sopra indicati nella propria azione politico-amministrativa, programmatica e realizzativa e a svolgere un’azione di raccolta dei dati provenienti

delle connesse VVAASS o dai procedimenti di matrice infrastrutturativa) - soluzioni puntuali di superamento delle criticità profilabili;

8. Nelle more della sottoscrizione del “Contratto di Rete”, le amministrazioni che promuovono interventi con possibili ricadute territoriali entro gli ambiti identificati dalle tavole allegate (cd. aree di sensibilità) si impegnano a corredare i progetti esecutivi con uno schema che indichi le alternative valutate, le eventuali interferenze ineliminabili con la rete ecologica e le soluzioni di minimizzazione degli impatti e delle esternalità generate;
9. Le parti condividono il programma delle azioni (Agenda “verso il Contratto di Rete”) che porteranno alla definitiva sottoscrizione del Contratto di Rete, secondo il documento allegato e si impegnano ad assumere ogni iniziativa amministrativa e partecipativa utile alla più sollecita sottoscrizione del “Contratto di Rete”;
10. Ogni controversia che dovesse sorgere tra le parti in ordine all’interpretazione od esecuzione del presente accordo sarà attratta, ai sensi dell’art. 11 della legge 241/1990, entro la giurisdizione del Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia; il recesso dal presente accordo dovrà essere preceduto dall’esaurimento di una procedura conciliativa.

Allegati.

- a. delibere di autorizzazione alla sottoscrizione del presente atto;

PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ

"VERSO IL CONTRATTO DI RETE"

PROTOCOLLO PREPARATORIO

PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ

"VERSO IL CONTRATTO DI RETE"

PROTOCOLLO PREPARATORIO

COMUNE DI BODIO LOMNAGO

COMUNE DI BREBBIA

COMUNE DI BREGANO

COMUNE DI BUGUGGIATE

COMUNE DI CADREZZATE

COMUNE DI CASALE LITTA

COMUNE DI CASCIAGO

COMUNE DI CAZZAGO BRABBIA

COMUNE DI COCQUIO TREVISAGO

COMUNE DI COMERIO

COMUNE DI DAVERIO

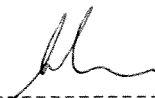
COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO

PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

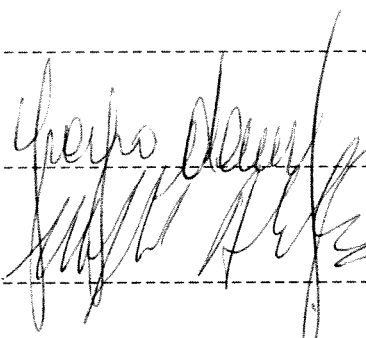
PROTOCOLLO PREPARATORIO

COMUNE DI TRAVEDONA MONATE

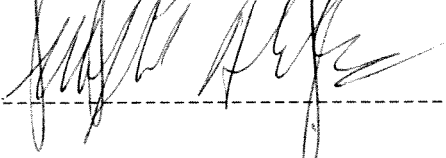


COMUNE DI VARANO BORGHI

COMUNE DI VARESE



COMUNE DI VERGIATE



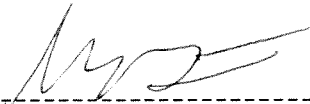
FONDAZIONE CARIPLO

Elena Tocchio

LIPU



FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE



FONDAZIONE RETE CIVICA

